

La riforma forense parte, forse; intanto l'Ue vara la direttiva qualifiche. Ma l'Italia aspetta

# Professioni, tempi vaghi

di Roberto Miliacca

*Accelerazione sulle professioni. Sia in Italia che in Europa. Il ministero della giustizia, dopo una serie di sollecitazioni, tra cui le nostre del 4 e dell'11 novembre, ha finalmente deciso di convocare, lunedì scorso, il Consiglio nazionale forense per esporgli il punto della situazione sui regolamenti di attuazione della riforma forense (legge 247/2012), riforma che tra pochi giorni festeggerà il suo primo compleanno. Pare che Viale Arenula si sia impegnato a procedere celermente all'adozione dei regolamenti che le competono ma non abbia dato*

*tempi certi, visto la complessità dell'iter. Speriamo facciano presto, altrimenti si rischia di avere decine di sentenze interpretative e di circolari esplicative che, a nostro parere, aggiungono solo dubbi a quella che dovrebbe essere invece la chiarezza del diritto positivo. Sul fronte europeo invece il Consiglio dell'Ue ha formalmente adottato l'accordo, già confermato dal Parlamento europeo lo scorso 9 ottobre, sulla revisione della direttiva qualifiche professionali. Il testo ora sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale e da allora i paesi avranno due anni per recepire la direttiva. Termini ordinatori anche questi, naturalmente. Speriamo che non si vada, anche in tale caso, alle calende greche.*

